

LA SPERIMENTAZIONE ALL'ISTITUTO AGRARIO DI SAN MARTINO DI ROSIGNANO

“Fateci usare i droni contro le zanzare”

I test di volo con i nuovi prototipi sono riusciti, ma serve il via libera del ministero della Salute. E più fondi

FRANCA NEBBIA
S. MARTINO DI ROSIGNANO

Circa tre anni e quattro prototipi per arrivare alla realizzazione di droni che possano essere impiegati per la lotta alle zanzare, ma anche per trattamenti di fitofarmaci in agricoltura. È il lavoro della start up Pbk di Torino, con l'impegno congiunto degli ingegneri Roberto Grassi e Antonio Carlin, il primo della Bosch Italia, il secondo docente di Impianti industriale al Politecnico di Torino. Ieri all'istituto agrario Luparia di San Martino di Rosignano hanno presentato ad agricoltori, sindaci, associazioni di categoria tre modelli differenti di droni impiegati in mattinata, come ha spiegato Grassi, «per una serie di test sul volo e l'efficacia sia per i trattamenti anti zanzare sia per quelli agricoli».

Nella grande palestra della scuola la presentazione: due droni sono elettrici, cioè funzionano a batteria, il terzo più grande, dotato di motore a scoppio e con una piccola batteria di supporto, farà da «pre-

cursoro» a «un ulteriore modello: più grande, con otto eliche, una larghezza di circa 4 metri, un peso di 12 chilogrammi - hanno spiegato gli ingegneri - e servirà a trattare 5 metri al secondo. Cioè, in un giorno due droni impiegati con altrettanti piloti potranno trattare 60 ettari di terreno o risaia».

Otto le prove effettuate, particolarmente interessanti per la lotta alle zanzare, perché il test ha riguardato sia lo spandimento di prodotto (nelle sperimentazioni acqua, ma poi si impiegherà il *Bacillus Thuringiensis Israelensis*, prodotto biologico in grado di provocare la morte delle larve) sia in assenza di vegetazione, quando le piantine di riso non sono ancora spuntate, sia con vegetazione più o meno alta. Le eliche del drone provocano lo spostamento delle foglie, consentendo la penetrazione del prodotto. Un altro vantaggio è quello di un'area di trattamento ben definita da parte del drone, senza che il prodotto esca dal perimetro stabilito, con una

prestazione che l'elicottero, tra l'altro ben più costoso, non può garantire.

All'incontro, organizzato dal comitato Casale capitale della Doc, presieduto da Andrea Desana, e dall'istituto agrario, diretto da Nicoletta Berrone, sono state sottolineate dall'assessore regionale all'Agricoltura Giorgio Ferrero «le ampie possibilità che si aprono dopo questa positiva sperimentazione, che potrebbe vedere un consistente aiuto per gli agricoltori, ma anche una ricaduta di non poco conto sul settore del turismo grazie a una lotta più decisa alle zanzare». Si aprirebbero inoltre possibilità di occupazione «locale» perché i due ingegneri doterebbero i singoli Comuni di questi mezzi con piloti addestrati, ma del territorio.

I droni potrebbero essere utilizzati all'inizio della stagione viticola o cerealicola quando le colline o i campi sono scivolosi e non consentono l'accesso ai trattori, inoltre per trattamenti precoci in risaia

contro le zanzare bloccando i successivi sfarfallamenti. Il nuovo drone ibrido potrebbe essere pronto per aprile/maggio e quindi i trattamenti si potrebbero fare già in estate.

Fin qui la teoria. Per la pratica si dovrà attendere l'autorizzazione da parte del ministero della Salute, almeno per la fase sperimentale, per lo spandimento di fitofarmaci (per ora non possibile per via aerea), e di avere a disposizione le risorse finanziarie per sviluppare più velivoli. Problemi ben individuati da Federico Spanna dirigente regionale, ribadendo che «il *Bacillus* non è un fitofarmaco», da Igor Buoni, direttore dell'Ipla, l'istituto che da anni gestisce la lotta alle zanzare, e dalla referente casalese del progetto, l'entomologa Maddalena Vietti Niclot. Da Desana la sollecitazione a Ferrero di coinvolgere altri assessorati regionali «perché le nostre zone, basate ormai su turismo e coltura delle viti, possano avere l'aiuto che meritano». —

© BY NICO ALDUNI/DIRITTI RISERVATI



Nella palestra dell'istituto Luparia i test con i droni

